

Due milioni risparmiati: è vera gloria?

Bo: «Bene la riduzione ma il resto è demagogia da campagna elettorale»

Il capogruppo dell'opposizione, Carlo Bo (foto), ha un punto di vista diverso circa l'entità del risparmio reso possibile dai sacrifici messi in atto direttamente dagli Amministratori e implementati dal valore del lavoro svolto in regime d'economia dai rappresentanti nelle società partecipate. Si tratta di una cifra che, elaborata su una previsione di 5 anni, è stata valutata in circa 1.7 milioni di euro. Un valore molto consistente che, tuttavia, lascia piuttosto perplesso l'esponente di Forza Italia.

«Diciamo – spiega Carlo Bo – che c'è una parte del ragionamento che è assolutamente realistica e condivisibile. Poi però, con toni apertamente da campagna elettorale, mi pare che l'Amministrazione abbia messo mano alla leva della demagogia e dell'auto-celebrazione. Voglio dire che è giusto rendere atto del risparmio reso possibile per il Comune dalle scelte del sindaco, degli asses-



Marello:
«Si sono creati risparmi diretti e indiretti, ma sempre vantaggi reali per i cittadini»

sori e del presidente Cavalli di ridurre in modo consistente i loro compensi. Si tratta, forse, non di 100mila euro l'anno come detto, ma di una cifra che – nell'arco dei 5 anni – è comunque importante». Anche spendere poco per essere presenti nelle partecipate, mi scusi, è un modo per far risparmiare i contribuenti, non è così?

«A prima vista è così – conviene Carlo Bo –, però le cose cambiano se facciamo la somma algebrica di quanto viene risparmiato in questo modo e di quanto costa alla comunità la presenza nelle società partecipate. Sono 20 e basta dare un'occhiata ai conti del 2012 per scoprire che le nostre partecipazioni, a parte Egea, sono spesso contabilmente passive e in misura consistente come nel caso di Fingranda, Geac e del Consorzio. Inoltre negli anni si è dovuto partecipare a ricapitalizzazioni anche costose. E poi il Comune non è maggioranza in queste società e non può quindi chiedere nulla ai

loro amministratori. Se davvero si vuole parlare di risparmio, il Comune deliberebbe di ridurre i contributi a questi enti. Dire che ne ha ridotto i costi di gestione grazie ai sacrifici richiesti ai designati è, a nostro avviso, pura demagogia». Dell'argomento si era parlato nel corso del Consiglio comunale dello scorso 23 dicembre. «Avevamo spiegato con chiarezza – replica il sindaco Marello – la differenza tra i risparmi "direttamente" prodotti ogni anno dai 90mila euro di tagli agli emolumenti degli Amministratori e i minori costi "indirettamente" prodotti dal minore drenaggio di risorse pubbliche da parte delle società partecipate. Si tratta di 250mila euro/anno di effettiva riduzione dei costi della politica andati a vantaggio dei cittadini come minori costi di bollette e servizi. Saranno risparmi indiretti, ma sono assolutamente reali. Altro che demagogia».